Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Giovedì 13 Giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 196 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 febbraio 1899 del R. Commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Monopoli, con la quale si domanda al Governo del Re il passaggio di quel porto dalla 4ª alla 3ª classe della II categoria; e ciò in considerazione del cresciuto suo movimento commerciale e dell'aumentata sua utilità economica pei paesi e la provincia finitimi;

Ritenuto che dall'istruttoria disposta in proposito a' termini dell'articolo 3 della legge 2 aprile 1885, n. 3085, testo unico, serie III, è risultato che il movimento commerciale del porto in parola ammontò a tonnellate 12058, 17954 e 15922 negli anni 1898, 99, 900 rispettivamente, e cioè fu superiore alle diecimila tonnellate in ognuno degli anni dell'ultimo triennio suddetto, e che l'utilità dell'approdo di Monopoli si estende a notevole parte della provincia di Bari, e precisamente ai Comuni di Fasano, Polignano a Mare, Conversano, Castellana, Alberobello, Cisternino, Locorotondo e Martinafranca, oltre Monopoli, con una popolazione complessiva di 86975 abitanti; requisiti questi voluti dall'articolo 2, comma 4°, della citata legge, per l'inscrizione di un porto nella 3ª classe;

Sentito il Consiglio provinciale di Bari e i Consigli dei Comuni interessati;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio del commercio, del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, con decorrenza dal 1° luglio 1901, il passaggio del porto di Monopoli dalla 4ª alla 3ª classe della II categoria, ed è pure approvato l'elenco 12 aprile 1901 degli Enti locali interessati al porto medesimo, nonchè la ripartizione delle quote di concorso a ciascuno di essi spettanti, sulle spese occorrenti pel porto in parola, giusta detto elenco, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Il Numero **200** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale di Piaggine Soprane ha chiesto che sia istituito in quel Comune un secondo posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Salerno e dal Consiglio notarile di Vallo della Lucania;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione del nuovo posto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaro nel Comune di Piaggine Soprane, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **201** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Comunanza ha chiesto che sia istituito in quel luogo un posto di notaro;

Visti i pareri emessi dai Consigli provinciale e notarile d' Ascoli Piceno;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione del nuovo posto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Comunanza, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CLIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti, e del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato *ad interim* per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Ravenna un Collegio di probi-viri per l'industria dei laterizi ed affini, con giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLX (Dato a Roma, il 26 maggio 1901), col quale il Comune di Maddaloni è autorizzato a continuare ad esigere, in luogo della tassa comunale per la minuta vendita delle bevande vinose entro l'ambito daziario, un dazio addizionale superiore al 50 per 100 di quello governativo per il vino, l'aceto, il vinello, il mezzovino, la posca, l'agresto, il mosto e l'uva, che s' introducono nella linea daziaria.

» CLXI (Dato a Roma, il 26 maggio 1901), col quale è data facoltà al Comune di Pescosolido di applicare, nel biennio 1901-902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa in vigore nel precedente triennio.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 maggio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maratea (Potenza).*

SIRE!

Nel Consiglio comunale di Maratea sorsero gravi dissidî che, nello scorcio del 1900, condussero alle dimissioni di 9 su 20 consiglieri assegnati al Comune, e per conseguenza alle elezioni suppletive. Queste ebbero un risultato sfavorevole all'Amministrazione, essendo stati rieletti quasi tutti i dimissionarî per modo che la situazione, anzichè migliorare, venne ad aggravarsi. In seguito a vivaci dibattiti nel seno del Consiglio ed a votazioni che significavano sfiducia al sindaco e alla Giunta, questi si dimisero, ma quando si trattò di surrogarli, una prima convocazione andò deserta e nella seduta successiva 9 consiglieri intervenuti dichiararono impossibile costituire un' Amministrazione qualsiasi, invocando lo scioglimento del Consiglio. Ciò non ostante per ordine della Prefettura si tenne una terza riunione, nella quale 8 consiglieri elessero dal proprio seno 4 assessori effettivi.

Tutto ciò dimostra l'assoluta necessità di sciogliere quella Rappresentanza comunale, affinchè gli elettori abbiano modo di eleggerne un'altra che meglio corrisponda ai loro voti ed il R. commissario possa intanto esplicare la sua azione conciliatrice e dare assetto all'Ufficio municipale, in cui, per mezzo di una regolare inchiesta eseguita nel gennaio 1900, erano state già accertate non lievi irregolarità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maratea, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Luciano Quargnali è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 6 giugno 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torremaggiore (Foggia).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Torremaggiore possa dare assetto stabile alle cose del Comune, occorre prorogare di un mese e mezzo i suoi poteri, che altrimenti verrebbero a scadere l'11 giugno prossimo. Fra i provvedimenti più importanti che richiedono l'opera del Commissario, è la vendita all'asta pubblica dell'edifizio scolastico; operazione questa che è di capitale importanza per quel Municipio sia per l'entità finanziaria, sia per le gravi questioni che vi sono connesse.

Alla suindicata dilazione provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torremaggiore, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torremaggiore è prorogato di un mese e mezzo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41684	Bonavenia P. d. C. d. G.	*Guida del Pellegrino a Roma* (con la nuova pianta della città).	Tip. della Società di S. Giovanni Evangelista. Roma, 20 dicembre 1899.
41685	Detto.	*Guide du Pèllerin à Rome* (avec nouveau plan de Rome 1900).	Detta, 20 dicembre »
41686	Etten (van) F. J. P. G.	*Disquisitio chronologica* quo tempore et quamdiu *Verbum Incarnatum* homo vixerit inter homines in terra.	Tip. Desclée, Lefebvre e C. 20 gennaio 1900.
41687	Danieli P. Aloisio.	*Parochialis Methodus* instruendi pueros primis christianæ fidei veritatibus eosque ad primam communionem provehendi.	Detta, 20 gennaio »
41688	Bonavenia P. d. C. d. G	*Manuale di preghiere* per la visita alle quattro Basiliche nell'anno santo 1900.	Detta, 28 dicembre 1899
41689	Detto.	*Le Jubilè de l'année sainte 1900.* Manuel de prières pour la visite des quatre Basiliques.	Detta, 28 id. »
41690	Detto.	*The Jubilee of the holy year of 1900.* Manual of Prayers for the visits to the four Basilicas.	Detta, 28 id. »
41691	Vetter Giuseppe.	*Le Cerimonie della Beatificazione e della Canonizzazione* .	Detta, 4 maggio 1900
41692	Detto.	*Les Cérémonies de la Beatification et de la Canonisation* . . .	Detta, 4 id. »
41693	Durand-Ghellini Giorgi	*Contributo allo studio dello Anello Gassoso* nei cannoni *Stiger.* (Un nuovo tipo di polvere economica).	Tip. G. Nardi Conegliano, 10 giugno 1900.
41694	Boubée Simone.	*La Divetta.* Romanzo. (Traduzione).	Tip. E. Voghera. Roma, agosto 1900.
41695	Barrili Anton Giulio.	*Re di Cuori.* Romanzo	Detta, luglio 1900
41696	Capuana Luigi.	*Anime a nudo.* Novelle	Detta, agosto 1900
41697	Allan Poe Edgardo	*Storie meravigliose.* (Traduzione dall'inglese)	Detta, id. »
41698	Twain Marco (Fongi e Calvino)	*Il Re e il povero.* Racconto per la gioventù. (Traduzione dall'inglese di Fongi e Calvino con molte illustrazioni).	Detta, id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione IV - (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1900, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Desclée, Lefebvre e C. (Ditta), e per essi A. Zucconi (Procuratore).	Roma	21 dicembre 1899	2	
Detti.	Id.	21 id. »	2	
Detti.	Id.	26 gennaio 1900	2	
Detti.	Id.	26 id. »	2	
Detti.	Id.	26 id. »	2	
Detti.	Id.	26 id. »	2	
Detti.	Id.	26 id. »	2	
Detti.	Id.	5 maggio 1900	2	
Detti	Id.	5 id. »	2	
Ghellini dott. Gellio.	Vicenza	7 settembre 1900	2	
Società Editrice Nazionale.	Roma	17 id. »	2	
Detta.	Id.	17 id. »	2	
Detta.	Id.	17 id. »	2	
Detta.	Id.	17 id. »	2	
Detta.	Id.	17 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41700	Calvino Serafino.	*L'assistenza ai moribondi*, nella parte superiore dell'unica Parrocchia di Calascibetta dipendente dalla Chiesa Madre a chi compete. (Difesa del sac. Serafino Calvino, manzionario o cappellano secondo in essa Chiesa Palatina).	Tip. E. Scandaliato. Castrogiovanni, 20 luglio 1900.
41701	Ditta Carlo Porta.	*Album di apparecchi per luce elettrica.* (Disegni con prezzi di vendita).	Cromotip. E. Gualdoni e C. Milano, 14 agosto 1900.
41702	Bergmann von E. Bruns von P. e Mikulicz J. (con altri collaboratori).	*Trattato di chirurgia pratica.* (Pubblicazione a fascicoli con illustrazioni).	Tip. Società Editrice-Libraria. Milano, 22 ottobre 1900.
41703	Valente V.	*'A chiena e'a vacante.* Versi di Ferdinando Russo. Canzone. (N. di cat. 468).	Tip. Bideri F. Napoli, 2 settembre 1900.
41704	Detto.	*'O Jettatore.* Canzonetta di attualità. (Versi di P. Cinquegrana). (N. di cat. 443).	Detta, 1 id. »
41705	De Crescenzo V. (Lehrer).	*Carulina.* Canzone. Versi di Michelino Testa. (N. di cat. 441).	Detta, 3 id. »
41706	De Gregorio G.	*No brutto naturale.* Canzone. Versi di A. Barbieri. (N. di cat. 451).	Detta, 1 id. »
41707	Detto.	*'A Vedova!* Versi di G. B. De Curtis. (N. di cat. 439)	Detta, 3 id. »
41708	Detto.	*'A cura 'e Mammà.* Canzone. Versi di P. Cinquegrana. (N. di cat. 444).	Detta, 5 id. »
41709	Di Chiara V.	*Mià Suocera.* (Macchiotta dal vero). Versi di A. Barbieri. (N. di cat. 442).	Detta, 1 id. »
41710	Di Capua E.	*Serenata nova!...* Canzone. Versi di V. Russo. (N. di cat. 454).	Detta, 1 id. »
41711	Detto.	*Chello ch'i voglio 'a te!* Canzone. Versi di A. Califano. (N. di cat. 459).	Detta, 3 id. »
41712	Detto.	*I' te vurria vasà!* Canzone. Versi di Vincenzo Russo. (N. di cat. 440).	Detta, 5 id. »
41713	Chiesa Luigi.	*La base del Realismo* e la critica Neo-Kanziana . .	Tip. Desclée, Lefebvre e C°. Roma, 20 novembre 1900.
41714	Detto.	*La Biomeccanica*, il Neovitalismo ed il Vitalismo tradizionale.	Detta, 20 novembre 1900
41715	Alfieri Alessandro.	*Per Monti e per Valli* (con illustrazioni) . .	Detta, 20 id. »
41716	Biagiotti Annina.	*Volete esser felici? Siate buoni.* Racconto per giovinette. .	Detta, 20 id. »
41717	Vagnozzi Rosa.	*Per il Bene.* Bozzetti per signorine con prefazione di Enrico Salvadori.	Detta, 20 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Calvino sac. Serafino.	Caltanissetta	26 settem. 1900	2	
Carlo Porta e C. (Ditta).	Milano	19 ottobre 1900	2	
Società Editrice Libraria.	Id.	23 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositati i primi due fascicoli del vol. I. *Chirurgia del capo.*
Bideri Ferdinando	Napoli	21 novem. 1900	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Desclée, Lefebvre e C. (Ditta).	Roma	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	

N. d'ordine del registro	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41718	Capecelatro Alfonso.	*Vita della serva di Dio Paola Frassinetti* fondatrice delle Suore di Santa Dorotea.	Tip. Desclée, Lefebvre e C. Roma, 20 novembre, 1900.
41719	Lilla Vincenzo.	*Saggi di Sacra Eloquenza*	Detta, 20 id. »
41720	Bona Giovanni.	*La Vita Cristiana.* Letture spirituali	Detta, 20 id. »
41721	Catolfi Giovanni.	*Ricordo del Matrimonio* agli sposi Cristiani	Detta, 20 id. »
41722	De Felice Lancellotti Vincenzina.	*Primavere.* Bozzetti per signorine. (Opera postuma con prefazione di Augusto Conti).	Detta, 20 id. »
41723	Calderoni Giuseppe.	*Il Positivismo,* l'*Evoluzionismo* e il *Materialismo.* (Critica) .	Detta, 20 id. »
41724	Sansi Sanzio.	*Il Regno di Cristo* nel passato, presente e futuro della vita della Chiesa secondo l'Apocalisse (in due volumi).	Detta, 20 id. »
41725	Tarino Pietro.	*Il mese di Giugno* consacrato al Sacro Cuore di Gesù ossia la Scuola del Divino Amore.	Detta, 20 id. »
41726	Ponzani T. C.	*I Doveri degli uomini* di Silvio Pellico commentati ed illustrati con poesie, racconti storici e pensieri morali. Libro di lettura e di premio per gli Istituti di educazione e per le Scuole complementari e di perfezionamento.	Detta, 20 id. »
41728	Alippi Tito.	*L'Illuminazione elettrica* (con 118 figure)	Tip. R. Giusti. Livorno, 27 agosto 1900.
41731	Lazzeri Giulio.	*Manuale di Trigonometria Sferica*	Detta, 24 settembre 1900.
41732	Testi Giuseppe M.	*Corso di Matematiche* ad uso delle Scuole secondarie superiori e più specialmente degli Istituti tecnici. (Vol. IV. *Complementi di Geometria* con 129 figure).	Detta, 22 id. »
41733	Carcani Luigi.	*Manuale del cacciatore,* ossia Esposizione ragionata e dettagliata di tutte le disposizioni legislative, tanto per le leggi generali dello Stato, quanto per quelle speciali di ciascuna regione sul diritto ed esercizio di caccia.	Detta, 11 id. »
41734	Belli Marco.	*Antologia Greca* ad uso dei Ginnasi e Licei (Prosa e poesia).	Detta, 12 ottobre 1900.
41735	Pittoni Laura.	*Principî di Prospettiva* ad uso delle Scuole normali. (Guida semplice e pratica per la copia dal vero).	Detta, 2 id. »
41736	Lancetta Pietro.	*Gli Alberi.* Importanza delle selve. Rimboschimento delle montagne. Importanza dell'albero e come si pianta un albero.	Detta, 12 id. »
41738	Coen Gustavo.	*La questione coloniale* e i popoli di razza latina	Detta, 12 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui la dichiarazione fu presentata	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Desclée, Lefebvre e C. (Ditta).	Roma.	27 novembre 1900	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Detti.	Id.	27 id. »	2	
Ponzani prof. Carlo Teodoro (Ispettore scolastico).	Id.	27 id. »	2	
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41739	Roma Italo.	*Il mio campicello.* Letture educative ad uso delle scuole elementari maschili e femminili. (IV-V libro di lettura per le classi 4ª e 5ª maschili).	Tip. S. Biondo. Palermo, 10 novembre 1900.
41740	Balsimelli P.	*Signora e giardiniere.* Duettino comico per canto e pianoforte. (Riduzione). (N. di cat. 8269).	Calc. Ditta A. Forlivesi e C. Firenze, novembre 1900.
41741	Detto.	*Il Gondoliero.* Romanza per mandolino (o violino) e pianoforte. (Riduzione).	Detta, novembre id. »
41742	Hervey Arthur.	*Winter in my heart.* Song. Words by M.rs Arthur Hervey. (N. di cat. 103355).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 28 novembre 1900.
41744	Lavedan Henri (Ojetti Ugo).	*La Vecchia Guardia.* Commedia in 5 atti (tradotta dal francese « *Vieux Marcheur* » da Ugo Ojetti).	—
41746	Alinari V.	*L'interno della Casa Santa di Loreto* (Marche). (Fotografia).	Fotog. F.lli Alinari. Firenze. 5 dicembre 1900.
41747	Ricci Enrico.	*Plenilunio.* (A. Serenade) per canto e pianoforte. Parole di Ettore Lacchini.	Stab. graf. musicale E. V. D Eerenbemt. Roma, 3 dicembre 1900.
41748	Borgnini.	*Il Regime Matrimoniale Italiano e il Divorzio.* (Ricorso presentato dal Procuratore Generale comm. Borgnini nell'interesse della legge all'Ecc.ma Corte di Cassazione di Torino. Motivazioni. Sentenza pronunziata dalla Corte il 21 novembre 1900).	Tip. dell'Unione Editrice. Torino, 6 dicembre 1900.
41749	Leoncavallo R,	*Zazà.* Commedia lirica in quattro atti. (Parole dello stesso). Tratta dalla Commedia di P. Berton e Ch. Simon. (Riduzione per canto e pianoforte).	Calc. E. Sonzogno. Milano, 8 dicembre 1900.
41751	Umano.	*Patria Lex*	Tip. Società Editrice Lombarda. Milano, 10 dicembre 1900.
41752	Liorat A., Varney L. (Lombardo G.).	*Les petites Brébis.* Operetta in due atti di Armando Liorat, musica di Luigi Varney. (Traduzione in italiano di Giovanni Lombardo).	—

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
41683	Balsimelli Federico.	*Compendio di Storia della Chiesa* (3ª edizione corretta e accresciuta dall'autore (in due volumi).	Tip. della Società di S. Giovanni Evangelista. Roma, 1 dicembre 1899.
41699	Prévost Marcel (Febea).	*Lea.* Romanzo (Traduzione di Febea).	Tip. E. Voghera. Roma, 15 giugno 1900.
41727	Chiarini Giuseppe.	*Studi e ritratti letterari*	Tip. R. Giusti. Livorno, 26 luglio 1900.
41729	Ortu Carboni S.	*Sunto di Geometria elementare (Stereometria)*	Detta, 25 agosto 1900
41730	Montanari C.	*Elementi di Geometria descrittiva* ad uso degli Istituti Tecnici.	Detta, 2 id. »
41737	Ortu Carboni S.	*Sunto di Geometria elementare.* (Planimetria)	Detta, 2 luglio »
41743	Guglielmi Achille.	*Nozioni di Geometria* per le Scuole Tecniche (2ª edizione riveduta e corredata di altri esercizi).	Tip. di Gennaro M. Priore. Napoli, ottobre 1898.
41745	Bertarelli (Ditta).	*Catalogo degli arredi sacri* (Album illustrato)	Tip. di Rebeschini e C., Milano, marzo 1895.
41750	Scarpetta Eduardo.	*La Pupa movibile.* Commedia in tre atti	—

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Biondo Salvatore (Casa Editrice).	Palermo	27 novembre 1900	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	27 id. »	2	
Detto.	Id.	28 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	28 id. »	2	
Grabinski-Broglio conte Luigi.	Id.	4 dicembre 1900	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentata in Italia.
Alinari Vittorio.	Firenze	5 id. »	2	
Ricci Enrico.	Roma	6 id. »	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	7 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	8 id. »	2	
Meale Gaetano.	Id.	10 id. »	2	
Società Italiana degli autori.	Id.	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentata in Italia.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Desclée, Lefebvre e C. (Ditta) e per essi A. Zucconi (Procuratore).	Roma	21 dicembre 1899	2	La prima edizione fu edita nel 1895.
Società Editrice Nazionale.	Id.	17 settembe 1900	2	
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	27 novembre 1900	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Detto.	Id.	27 id. »	2	
Guglielmi prof. Achille.	Napoli	29 id. »	2	La prima edizione fu edita nell'agosto 1898.
F.lli. Bertarelli (Ditta).	Milano	5 dicembre 1900	2	
Scarpetta cav. uff. Eduardo.	Napoli	10 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata la prima volta nell'aprile del 1899 al teatro Fiorentini in Napoli.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

N. d'ordine del registro gen	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
40414	Miccoli Giuseppe.	*Il libro del Prigioniero.* Letture per i detenuti ed i ricoverati negli stabilimenti carcerarî e riformatorî del Regno. Con proemio e note del prof. Giovanni Pagano.	Tip. R. Giusti. Livorno, 12 maggio 1900.

ELENCO *n.* 23 *delle opere riservate, pei diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'articolo approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, num. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12542	41742	Hervey Arthur.	*Winter in my heart.* Song. Words by M.rs A. Hervey (N. di cat. 103355).	1900.
12543	41744	Lavadan Henri (Ojetti Ugo).	*La Vecchia Guardia.* Commedia in cinque atti (tradotta dal francese « *Vieux Marcheur* » da Ugo Ojetti).	Non ancora rappresentata in Italia.
12544	41749	Leoncavallo R.	*Zazà.* Commedia lirica in quattro atti. (Parole dello stesso autore). Tratta dalla commedia di P. Berton e Ch. Simon (Riduzione per canto e pianoforte).	1900.
12545	41750	Scarpetta Eduardo.	*La Pupa movibile.* Commedia in tre atti.	Rappresentata la prima volta nell'aprile 1899 al teatro Fiorentini in Napoli.
12546	41752	Liorat A. Varney L. (Lombardo G.)	*Les petites Brébis.* Operetta in due atti di Armando Liorat, musica di Luigi Varney. (Traduzione in italiano di Giovanni Lombardo).	Non ancora rappresentata in Italia.

Roma, li 5 maggio 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 12 giugno 1901, sono state accettate le dimissioni da notaio accreditato per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Torino, presentate dal sig. Guglielmo Abena, fu Giovanni, già R. notaio esercente in quella città.

Roma, il 12 giugno 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno, in lire 104,95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	27 novembre 1900	12 dicembre 1899	—	Depositato il volume secondo (*Storia-Scienza*) con tavola genealogica della Real Casa di Savoia.

14 del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 *(Serie 3ª), durante la* 1ª quindicina *del mese di* dicembre *1900.*

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione	Lire	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	611	28 novembre 1900	10	
Grabinski-Broglio conte Luigi.	Id.	612	4 dicembre 1900	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	614	8 id. »	10	
Scarpetta cav. uff. Eduardo.	Napoli	360	10 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Società Italiana degli Autori.	Milano	616	12 id. »	10	Detto.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio:
CALLEGARI.

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*
12 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,19 3/4	100,19 3/4
	4 1/2 % *netto*	112,10 3/4	110,98 1/4
	4 % *netto*	102,06 1/4	100,06 1/4
	3 % *lordo*	62,09	60,89

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per le cattedre qui appresso indicate nella R. Università di Cagliari:

Per professore ordinario.

Diritto costituzionale;
Diritto commerciale;
Storia del diritto italiano.

Per professore straordinario.

Ostetricia e clinica ostetrica.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 ottobre 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti le Commissioni esaminatrici.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 12 giugno 1901.

Il Ministro
NASI.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 12 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 130).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BLASERNA. Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sul servizio meteorologico. Ricorda i precedenti della questione per inferirne che questo servizio, dipendente da quattro Amministrazioni diverse, non procedeva secondo il desiderato di tutti. Per merito del senatore Finali si venne alla unificazione di esso, ma, malgrado ciò, cominciarono le dolenti note, specialmente perchè giunse in mal punto il tempo delle economie.

Vi fu un'epoca, di circa quattro anni, in cui questo servizio fu lasciato in completo abbandono. Due anni fa vi fu un certo risveglio, per merito del ministro Salandra il quale accettò le proposte in proposito fatte dal Consiglio superiore presieduto dall'oratore. Il ministro del tesoro, però, rimandò l'attuazione di queste proposte a lunga scadenza, mentre avrebbero dovuto essere attuate il più sollecitamente possibile.

La meteorologia oramai si può considerare come un servizio internazionale.

L'Italia da parecchi anni non ha pubblicato nulla che riguardi il servizio meteorologico e per rimediarvi era stato proposto un piccolo stanziamento di cinquemila lire al capitolo 13, stanziamento che però non fu conservato.

Questo sistema di economie eccessive ci discredita all'estero.

Raccomanda al sottosegretario di Stato questa questione che è tutt'altro che piccola, come l'oratore dimostra.

Coi capitoli 71, 72 e 73 si era proposto un rimaneggiamento della pianta organica dell'ufficio meteorologico, ma l'Amministrazione attuale rimandò ogni cosa ad un progetto di legge speciale. Si augura almeno che questo progetto venga al più presto in discussione, perchè urgente.

Raccomanda l'osservatorio, ormai quasi costruito, sulla punta Gnifetti, per merito specialmente della Regina Margherita, e si dichiara contrario all'impianto tentato sul monte Bianco di un altro osservatorio, dicendone le ragioni.

Ebbene anche lo stanziamento per l'osservatorio sulla punta Gnifetti è stato tolto, mentre sarebbe opportuno che agisse, specialmente nel momento attuale, per le osservazioni che è necessario di fare sulla formazione della grandine.

Richiama l'attenzione del Governo sulla istituzione dell'osservatorio elettromagnetico fuori porta San Pancrazio, del quale dimostra l'utilità e la necessità. La spesa proposta era di quattromila lire, spesa certamente non esorbitante e per di più molto utile; ma che, malgrado ciò, fu radiata.

Anche al capitolo 75 venne radiato un piccolo stanziamento, che pure sarebbe riuscito utilissimo, specialmente per farsi un concetto esatto circa il risultato che si può ottenere dalla legge, recentemente approvata, sugli spari contro la grandine.

Un'altra somma di lire 10,000 che concerneva gli studî meteorologici nell'alta atmosfera venne pure radiata.

Ricorda quanto fu fatto in proposito nelle nazioni a noi vicine. A preferenza del sistema dei palloni, in uso all'estero, vorrebbe adottato quello dei cervi volanti, che egli crede preferibile. Avendo però cancellato questa somma, nulla in proposito si può fare.

Al capitolo 121 era stabilita una cifra, certamente non grande, per la stampa degli studî fatti sul terremoto Calabro-Siculo del 1894, somma che pure fu radiata.

Riassumendosi, dice che tutte le radiazioni di cui ha parlato sommano alla cifra non piccola di 32,000 lire, che si augura di vedere nel prossimo bilancio ristabilita.

Tutte le economie fatte sul bilancio dell'agricoltura lo furono a danno della meteorologia, e di ciò si duole per l'abbandono in cui fu lasciato questo servizio importantissimo.

Ringrazia il Ministero d'avere mantenuto la spesa per le stazioni di controllo degli spari contro la grandine; raccomanda però di completare le due stazioni già istituite e d'impiantarne una nuova nella Lombardia.

Conclude ringraziando il relatore, on. Boccardo, di aver accennato, nella relazione, alle idee da lui svolte e si augura che esse possano trovare accoglimento da chi siede sui banchi del Governo (Bene!).

Presentazione di un progetto di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1901-902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

CANNIZZARO. Elogia la relazione del senatore Boccardo che ha, con felice espressione sintetica, definito il bilancio in discussione, il bilancio dell'economia nazionale.

Crede che nelle condizioni attuali d'Italia la questione sociale più importante da risolvere sia quella di aumentare la produzione industriale e manifatturiera del nostro paese. Non esita a dichiarare che uno dei dicasteri più importanti è quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Parlerà più specialmente dell'insegnamento tecnico superiore, che è uno dei mezzi più efficaci per accrescere la produzione. Nota come tale insegnamento sia diviso fra il Ministero della pubblica istruzione e quello d'agricoltura, industria e commercio.

Reputa che sarebbe dannoso se l'insegnamento tecnico venisse concentrato tutto nel Ministero della pubblica istruzione od in quello d'agricoltura.

Ognuno dei due Ministeri deve dirigere quella parte d'insegnamento tecnico superiore che lo riguarda più da vicino.

Così il ministro della pubblica istruzione deve occuparsi della parte relativa alla coltura generale [ed il ministro dell'agricoltura di ciò che riflette più specialmente il miglioramento delle varie forme di lavoro, che si esplica in quelle scuole che, meglio di ogni altra, rispondono alle esigenze delle progredite condizioni industriali, agrarie e manifatturiere del paese.

Rileva come il ministro d'agricoltura, industria e commercio, nonostante la diminuzione dei fondi, abbia mantenuto all'altezza delle moderne esigenze le scuole pratiche complementari da lui dipendenti e di ciò gli dà lode amplissima.

Ricorda una circolare del ministro che ha chiamato ad una specie di conferenza le varie scuole per studiare d'accordo i miglioramenti che si potranno introdurre, e se ne compiace.

Il ministro deve accrescere il numero e l'estensione di queste scuole, ed avere il coraggio di chiedere i fondi necessari: questo il dovere precipuo che ha un Governo il quale voglia attuare seriamente un programma di sana democrazia.

All'operaio non si farà nulla di più gradito che insegnandogli quanto possa tornargli utile nella sua professione, rendendolo degno di maggiore rimunerazione.

Crede che l'attuazione del concetto altra volta espresso dall'on. Guido Baccelli, completandolo con quello che queste scuole devono rendersi più utili agli operai, risponderebbe ai più sani principî della vera e ben intesa democrazia.

Si augura che il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed il sottosegretario di Stato possano persuadere il ministro del tesoro ad accordare i fondi necessarî per raggiungere lo scopo, che sarà anche un fattore non disprezzabile del miglioramento avvenire delle nostre finanze.

Parla poi delle scuole agrarie superiori di grado universitario.

Accenna specialmente alla Scuola agraria superiore di Milano che è a fianco dell'Istituto politecnico superiore, il quale fra i suoi insegnamenti ha pure una sezione agraria.

Ricorda l'opera del senatore Brioschi, che, dirigendo ambedue le scuole dipendenti da due Ministeri diversi, potè realmente giovare ad entrambe.

La scuola agraria deve diventare per forza di cose una sezione della scuola politecnica, perchè il titolo d'ingegnere agronomo è meglio accetto di quello di semplice dottore in scienze agrarie. La fusione completa fra le due scuole è necessaria e sarebbe proficua perchè, a parte ogni altra considerazione, mentre creerebbe il tipo del vero ingegnere agronomo, renderebbe possibile avere in Italia un politecnico veramente completo.

Parla poi del Museo industriale di Torino che è più specialmente sotto la diretta dipendenza del ministro d'agricoltura, industria e commercio e ne ricorda la genesi.

Ora quel Museo ha reso importanti servizi all'insegnamento industriale; ma non è che una parte di un politecnico; l'altra parte, è la scuola degli ingegneri, che è alla dipendenza del ministro della pubblica istruzione.

L'oratore rileva le difficoltà dell'insegnamento così ripartito, e vorrebbe che le due scuole venissero fuse in una sola, tanto più che non mancano nè locali, nè gabinetti scientifici, nè i danari necessarî; si formerebbe così un grande politecnico che ridonderebbe a decoro dell'antica capitale del Piemonte, con grande vantaggio dell'istruzione superiore e della scienza.

Ma teme che questo suo desiderio sarà difficilmente realizzabile.

Nota da ultimo come il Museo sia governato da una Giunta speciale, ma manchi di una vera e propria direzione didattica.

Enumera gl'inconvenienti che da tale condizione di cose derivano, specie perchè persone estranee all'insegnamento fanno parte della Giunta. Però tali inconvenienti sarebbero eliminati se si addivenisse all'unificazione da lui raccomandata.

Sottopone al sottosegretario di Stato queste sue osservazioni e si augura che egli voglia prenderle in considerazione, perchè l'attuazione dei suoi desiderati dipende soltanto dalla volontà di coloro che presiedono ai dicasteri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio (Benissimo!).

BELTRANI-SCALIA. Ricorda il progetto da lui presentato sul bonificamento dell'Agro romano e le sue vicissitudini. Dietro assicurazioni avute dal ministro, che egli stesso intendeva presentare un disegno di legge sull'argomento, è indotto a ritirare il suo. Domanda però quando il Governo intenda mantenere la sua promessa.

Gli studî per un bonificamento dell'Agro romano furono iniziati con una bolla papale del 1802; si augura che almeno nel 1902, cioè dopo cento anni, si possa dar principio a quest'opera grandiosa e che tanto bene apporterà all'agricoltura ed all'economia nazionale.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Beltrani-Scalia della dichiarazione fatta che egli ritira il suo progetto di legge relativo alla bonica dell'Agro romano.

ASTENGO. Prega il sottosegretario di Stato di dirgli a qual punto si trovino gli studî del progetto di legge, più volte promesso, sui demanî comunali, e quali le intenzioni del Governo.

Rileva poi che nella bella relazione della Commissione di finanze si dice che il personale straodinario porta una spesa di 377,000 lire, oltre lire 300,000 per il personale di ruolo.

Chiede spiegazioni in proposito.

Vorrebbe pure sapere il perchè il personale comandato abbia, oltre un'indennità di carica, anche un'indennità di residenza. Secondo lui, è questo un abuso che dovrebbe sparire.

BOCCARDO, relatore. Il suo ufficio di relatore è reso agevole dal fatto che i preopinanti ebbero per la relazione parole confortevoli.

Conviene col senatore Blaserna sulla necessità di ripristinare i fondi già stabiliti per la meteorologia, anche perchè non si può rinunciare agli studî meteorologici alla vigilia di vedere all'atto pratico quali saranno gli effetti della legge ultimamente votata sui cannoni grandinifughi.

È tanto convinto dell'utilità degli studî meteorologici pratici, che vuole fare al Governo alcune raccomandazioni.

Afferma che vi sono cittadini i quali si occupano già disinteressatamente di studî meteorologici, e vorrebbe che il Governo appoggiasse ed aiutasse queste private iniziative, che in pratica sono molto utili.

Il senatore Cannizzaro ha trattato da par suo la *vexata quæstio* dell'insegnamento tecnico professionale.

Non è d'opinione che le nostre scuole industriali e commerciali, attualmente fiorenti, debbano essere tolte dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per essere date a quello dell'istruzione; è preferibile un accordo tra i due Ministeri, accordo che non può a meno che riuscire sommamente benefico.

Non seguirà nemmeno il senatore Cannizzaro sul tema delle scuole superiori agrarie. Esprime però il parere che forse, volendo rendere più complete queste scuole fondendone una col Politecnico di Milano, e quella degli Ingegneri col Museo industriale di Torino, non si porterebbe quel vantaggio che si crede alla istruzione superiore.

Non gli pare poi sia opportuno risolvere così di sbieco una questione tanto importante; meglio lasciare che quegli istituti si regolino nel modo che credono migliore.

Il senatore Astengo accennò alla questione del personale. A questo proposito egli insiste su un concetto già espresso nella relazione, lamentando che pel solo personale straordinario si spenda più di quello che costa il personale ordinario della intera Amministrazione.

Comprende che ciò non è che una eredità del passato, ma non è giusto il permanere in una situazione così irregolare e gravissima di conseguenze. Raccomanda al Governo di trovare al più presto un rimedio a questo morboso stato di cose, che non può nè deve durare.

Crede così d'aver risposto a tutti i preopinanti, che ringrazia nuovamente per la benevolenza addimostratagli (Approvazioni).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio. Risponde, anzitutto, al senatore Astengo e dice che sull'indennità di residenza e di carica ha consultato in proposito il Consiglio di Stato, ma teme che il parere di quel

consesso non sia favorevole ai concetti espressi dal senatore Astengo; ad ogni modo non mancherà di renderne partecipe l'on. preopinante.

Per i demani comunali ricorda i due disegni di legge presentati dai ministri Rubini e Carcano; si sta studiando la questione e solleciterà perchè il progetto definitivo venga portato alla discussione del Parlamento.

Per il personale straordinario, ammette che nel suo Ministero viga un sistema affatto irregolare, ma non è imputabile all'attuale Amministrazione. Il personale straordinario costituisce un grave imbarazzo ed è intendimento del Governo di proporre una riforma dell'organico del Ministero, dando al personale straordinario quel collocamento che potrà avere, a seconda dei diritti e della capacità di ciascuno.

È lieto poi di dire al senatore Beltrani-Scalia che prossimamente sarà presentato un disegno di legge sulla bonifica dell'Agro romano di cui accenna ai capisaldi; e non dubita che sarà approvato dal Senato, tanto più che contempla anche il lavoro dei condannati da lui propugnato.

Ringrazia il senatore Cannizzaro di aver lodato le scuole industriali che servono a preparare la coltura tecnica degli operai.

Pur troppo la nostra arte industriale è di molto inferiore alle altre nazioni, ed è pegno d'onore per l'Italia di farla rifiorire, ed il ministro continuerà a vigilare su tali scuole con tutto l'affetto e con tutta la cura che esse meritano.

Si studierà poi di porre sempre più a contatto il Ministero con l'autorità didattica del Museo industriale di Torino; ma non può promettere la fusione desiderata dal senatore Cannizzaro e per le scuole di Torino e per quelle di Milano.

Nota che la Scuola agraria di Milano ha, fra altro, la missione di preparare i professori che saranno adibiti alle cattedre ambulanti, ed in questo momento una fusione sarebbe dannosa.

Giustifica l'opera dell'Amministrazione di fronte alle obiezioni mosse dal senatore Blaserna sugli uffici di meteorologia.

Accenna alle condizioni di finanza dell'Italia e dice come esse abbiano imposta la più rigida economia in tutti i bilanci.

Afferma che il Ministero d'agricoltura ha dovuto preoccuparsi anzitutto dei più vitali interessi che a quel dicastero si collegano e che l'oratore enumera partitamente.

Per ciò si accrebbero alcuni capitoli del bilancio, assolutamente necessarî all'economia ed alla vita industriale ed agricola della Nazione, e se ne ridussero altri che riguardavano spese non urgenti e di non vitale necessità.

Nota poi che, per l'Ufficio centrale di metereologia, il ministro non ha fatto che rendere omaggio al Senato, presentando un progetto di legge per la riforma dell'organico e quindi crede che le osservazioni del senatore Blaserna siano infondate.

Studierà la questione dell'osservatorio sul Monte Rosa, ma nota che ha già stabilito un fondo di L. 2000.

Così nel bilancio si sono mantenute le 10,000 lire che potranno anche servire per gli esperimenti nell'alta atmosfera fatti coi cervi volanti.

Anch'egli vorrebbe che a tutti gli osservatorî si assegnassero fondi adeguati, ma si dichiara un po' scettico, perchè crede non sia possibile trovare tanti uomini tecnici quanti sono necessari per presiedere agli osservatorî termoidrometrici che in Italia sono assai numerosi.

Non nega l'utilità degli osservatorî meteorologici; e riconosce che essi debbono essere largamente sussidiati; perciò si studierà di accrescere le somme stanziate nei capitoli, dal senatore Blaserna accennati, assegnandovi tutta quella parte che potrà del suo bilancio.

Accenna in ultimo all'azione dell'attuale Ministero in pro dell'economia nazionale.

Ricorda i progetti sugli infortunî e sugli uffici del lavoro presentati all'altro ramo del Parlamento e quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Parla delle funzioni del Consiglio superiore del lavoro e per sommi capi ricorda i concetti informatori dei progetti da lui ricordati.

Questi gl'intendimenti del Governo per ciò che ha riflesso alla distribuzione della ricchezza.

Quanto alla produzione nota come il legislatore debba preoccuparsi del continuo aumento della popolazione.

Perciò è dovere del Governo di eccitare le energie ed il capitale, perchè il lavoro produttivo si accresca.

Ricorda pure il progetto di legge sul credito agrario, che mira ad aprire le fonti del credito e ad abolire l'usura.

Il ministro provvederà pure al grande problema della colonizzazione interna, incominciando dall'Agro romano.

È certo che l'armonia degl'intenti unirà il Parlamento ed il Governo.

E conclude: sia lecito a lui che ebbe la singolare ventura, così giovine, di parlare davanti al Senato del Regno, di esprimere il voto che con questi intendimenti possa moltiplicarsi fervido il lavoro, accrescersi e sorridere finalmente la prosperità della patria, per la quale ha sempre palpitato, palpita e palpiterà eternamente il cuore del Senato (Vivissime approvazioni).

BELTRANI-SCALIA. Ringrazia il sottosegretario di Stato delle cortesi parole direttegli.

BLASERNA. Replica per affermare che desidera anch'egli che venga presto la legge sugli organici ricordata dal sottosegretario di Stato.

Dice poi che le osservazioni metereologiche sono fatte in Italia molto a buon mercato e da persone tecniche. Del resto ringrazia il sottosegretario di Stato delle dategli assicurazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Levasi (ore 18,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del compianto collega Marco Donati per la commemorazione fattasene ieri dalla Camera.

Discussione del disegno di legge: « Acquisto della Galleria e del Museo Borghese ».

FRASCARA GIACINTO nota che il presente disegno di legge è collegato ad una quistione gravissima che ora sta innanzi al Senato, quella cioè della conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, ragione per la quale esso si presenta incompleto. Ma sebbene imperfetto, il progetto merita l'approvazione della Camera. Data la importanza e il pregio della Galleria e del Museo Borghese, si è fatto bene ad assicurare quel prezioso tesoro artistico allo Stato mediante apposito disegno di legge.

Quanto al prezzo concordato per l'acquisto, la Camera può essere tranquilla. Nota che dal Multon del Museo Britannico si è giudicata la Galleria del valore di circa 7 milioni e mezzo, cifra che concorda con altre stime fattesi. Ma nota altresì che bisognava considerare la questione anche dal lato dei vincoli giuridici e dei diritti dello Stato e del pubblico; e la questione fu risolta con criterî giusti e veramente geniali.

Preferisce la proposta del Ministero, relativa al modo di provvedere al pagamento; perchè quella della Commissione, attingendo al fondo assegnato per l'acquisto di oggetti d'arte, scema la potenzialità di tali acquisti.

Approva invece, come misura transitoria, la proposta della Commissione per l'imposizione di una tassa del 20 per cento sulla esportazione degli oggetti d'arte antica.

E conchiude esortando il ministro a sollecitare l'approvazione del disegno di legge relativo alla conservazione del patrimonio artistico, dal quale tanto beneficio morale e materiale deriva al nostro paese.

CICCOTTI si oppone all'approvazione del disegno di legge, non perchè in lui sia men vivo che in altri l'amore per tutto ciò che costituisce la gloria nostra, ma perchè non può ammettere che i più miseri contribuenti debbano concorrere a spese che non tornano ad essi di nessun vantaggio; e per acquistare beni che, per i vincoli cui sono soggetti, non potrebbero essere alienati (Bene! all'Estrema Sinistra).

Le nostre leggi, conclude l'oratore, offrono sufficienti mezzi per impedire che questi tesori d'arte vengano sottratti alla nazione, senza imporre sacrificî, dei quali non tarderebbero ad aversi le penose conseguenze.

Propone quindi il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Cabrini, Chiesi, Comandini, Todeschini, Agnini, Montemartini ed Arconati:

« La Camera invita il Governo a mantenere integri, con la rigorosa applicazione delle disposizioni legislative vigenti, e, all'occorrenza, con la proposizione di nuovi provvedimenti, i diritti di uso pubblico esistenti sulle collezioni artistiche detenute da privati, e passa all'ordine del giorno » (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

DE CESARE, relatore, risponde all'on. Frascara ricordando le varie vicende che ritardarono per due anni la discussione di questo disegno di legge col quale si risolve, in maniera geniale e giusta, la questione del fido-commesso, e spiegando che l'aumento proposto sulle tasse di esportazione di oggetti d'arte parve preferibile, per mille ragioni, all'idea di crescere le tasse d'ingresso nelle gallerie che hanno carattere e destinazione locale.

Rileva d'altronde la necessità d'innovare alla condizione presente delle cose, notando che il diritto di prelazione dello Stato diviene irrisorio dal momento che gli mancano i mezzi per esercitarlo, e che il sostituire una tassa di esportazione giova all'erario e al patrimonio artistico della nazione.

All'on. Ciccotti risponde che è un assurdo giuridico credere che lo Stato abbia un diritto assoluto sulle collezioni fide-commissarie, e che non si possono dimenticare le ragioni di equità a cui s'inspira la legislazione medesima.

Si duole dell'opposizione dell'on. Ciccotti a questo disegno di legge, ed osserva che anche le opinioni avanzate, se vogliono trionfare, debbono rispettare gl'interessi della coltura e dell'arte (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, non si aspettava che si sollevasse una discussione così importante, tanto più che intendeva comunicare ancora con la Commissione. Proporrebbe quindi che la continuazione di questa legge fosse rimessa ad altra seduta.

Tuttavia non può astenersi dal rilevare come siano esagerate le considerazioni dell'on. Ciccotti. Egli ha creduto di poter dimostrare che si strappano alle classi più bisognose denari per passarli a persone ricche; e che non v'ha diritto di ciò.

Ora uno dei patrimoni più proficui in reddito per l'Italia è il suo patrimonio artistico. Tutto ciò che tende a conservarlo od aumentarlo è vantaggioso per tutti. Quanto alle modalità dell'acquisto ha parlato il relatore, e se ne riparlerà alla discussione degli articoli (Bene!).

DE CESARE, relatore, dichiara, a nome della Commissione, che questa non avrebbe difficoltà di consentire al differimento, purchè sia fatto a giorno fisso.

Propone quindi che la discussione sia inscritta nell'ordine del giorno subito dopo il bilancio di grazia e giustizia.

(Così è stabilito).

BACCELLI GUIDO avrebbe molte cose da rispondere all'on. Ciccotti, per difendersi dalle accuse portate contro di lui quale autore di questo disegno di legge.

PRESIDENTE non crede che possa ora riaprirsi una discussione chiusa dalla sospensiva.

BACCELLI GUIDO. Per deferenza al presidente, si riserva di parlare quando risorgerà la questione (Commenti).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio di grazia e giustizia per l'anno 1900-901.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici 1900-901.

MINISCALCHI, segretario ne dà lettura.

(Si approva senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per la ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

SOCCI si compiace di rilevare per la prima volta in questa relazione uno schietto spirito di modernità, e benchè egli si vanti di rimaner saldo nelle sue antiche convinzioni, non può non guardare con simpatia alla condotta dell'on. Sacchi che vuole conciliare i principî della democrazia con le istituzioni (Bene! — Commenti).

Venendo poi a parlare dell'Amministrazione della giustizia, deplora che la donna venga ancora esclusa dall'esercizio dell'avvocatura, per la quale possiede attitudini non minori di quelle che abbiano gli uomini.

Ricorda a questo proposito le donne illustri che nelle nostre Università hanno insegnato anche discipline giuridiche.

Già la Francia ha ammesso le donne all'esercizio dell'avvocatura, e l'esperimento non poteva riuscire più favorevole alla causa femminile.

In Italia invece abbiamo avuto donne che dopo aver conseguito la laurea in legge non hanno potuto esercitare per opposizione anche dei Consigli degli avvocati, come per il caso della signora Poët a Torino.

PRESIDENTE. Osserva che a Torino il Consiglio degli avvocati l' ammise all'esercizio dell'avvocatura, e che fu l'Autorità giudiziaria che ne ordinò la cancellazione dal ruolo nel quale era stata inscritta.

SOCCI è lieto di apprendere ciò, e ne trae argomento a sperare che anche in Italia la causa della donna come avvocato possa presto trionfare.

Termina proponendo il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli: Ciccotti, Majno, Chiesi, Pantano, Cimati, De Marinis, Pavia, Bissolati, Celli, Cabrini, Mazza, Lazzaro, Lollini, Pennati, Agnini, Brunicardi, Valeri, Pinchia, Tecchio, Guerci, Laurenzana, Vallone, Ferri, Spagnoletti, Bovio, Arconati, Gattorno, Costa, Calissano e Comandini.

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia ad ammettere all'esercizio professionale le donne laureate in legge ».

(Vivissime approvazioni a Sinistra).

CARATTI, riferendosi alla discussione che si è fatta di recente sulla tratta dei fanciulli per portarli all'estero, nota che non meno grave è il fatto dei maltrattamenti contro l'infanzia, quale risulta dalle cifre crescenti delle condanne per questo reato.

Lo stato di abbandono nel quale è lasciata tanta parte dell'infanzia, se da una parte ha per effetto il numero crescente dei reati di sevizie, dall'altra porta ad un aumento continuo nella delinquenza dei minorenni. Le angherie sofferte nell'infanzia portano poi al desiderio di sfogo sopra individui più deboli. (Bravo!).

Crede che l'istituto della patria potestà, quale si trova nel no-

stro codice, non abbia la necessaria efficacia per la tutela dell'infanzia, tanto è vero che a cifre altissime di reati di sevizie corrispondono pochi casi di genitori privati della patria potestà; Nell'interesse sociale si dovrebbe provvedere contro i genitori che maltrattano la prole (Bene!).

E d'avviso che le penalità per i genitori che usano sevizie contro i figli debbano essere aggravate, come è richiesto anche dalla indignazione che suscitano questi delitti immani nel popolo, specie se derivano da una malvagità fredda e persistente.

Vorrebbe che in questa grave materia l'opera del ministro guardasigilli fosse coadiuvata da quella dei ministri dell'interno e degli esteri, onde convergere più potentemente la loro azione a questo santo oggetto della difesa dell'infanzia.

E anche prima che si addivenga ad una riforma organica, gioverebbe che migliori istruzioni fossero impartite alla magistratura, perchè vigili e provveda secondo le leggi.

Conclude dicendo che è dovere dei legislatori di provvedere alla tutela delle giovani generazioni, per salvare dai maltrattamenti e dai delitti, e farne dei cittadini probi e laboriosi (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Renzis che desidera sapere « se abbia notizia dello spettacolo incivile che offre l'ufficio di pubblica sicurezza di Capua proteggendo e lasciando impuniti noti pregiudicati, che quotidianamente aggrediscono pacifici cittadini ».

Non si tratta veramente di spettacoli incivili, nè di noti pregiudicati impuniti. Però esistono fatti che richiedono l'attenzione del Governo. Si tratta insomma di riunioni, di manifestazioni d'ordine elettorale che hanno dato luogo ad alcuni inconvenienti che sarebbe bene non fossero avvenuti.

Ma il Governo ha fatto il suo dovere: come intende di non rimanere indifferente dinanzi a qualunque altra manifestazione. Un ispettore speciale è stato mandato sul luogo. Se qualcuno è venuto meno al suo dovere il Governo provvederà con la voluta energia (Benissimo!).

DE RENZIS è lieto di prendere atto della dichiarazione e delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno; e lo ringrazia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Turati e Cabrini che desiderano sapere « se gli consti di un sindaco della Lomellina che avrebbe bandito nel Comune da lui amministrato una nuova legge penale all'intento di porre i salariati fuori della legge comune; e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere al riguardo ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Calvi.

Il Ministero ha assunto le necessarie informazioni. Ora da esse risulta che l'accusa era infondata, e di ciò saranno lieti gli onorevoli interroganti.

Osserva che non si tratta d'altro che d'un manifesto nel quale si riportavano testualmente tre articoli della legge di pubblica sicurezza.

Con ciò crede di aver completamente rassicurato gli onorevoli Cabrini e Calvi.

CABRINI. Data la stranezza del caso egli ed i suoi amici non prestavano molta fede alle informazioni avute. Vollero però assumere dirette informazioni.

Ora in seguito a questa inchiesta è risultato veramente che il contegno del sindaco di Vellezzo è stato arbitrario.

CALVI ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per l'interno per avere esposta esattamente la questione. All'on. Cabrini poi osserva che a proposito di questa quistione sarà iniziato un regolare procedimento giudiziario contro la *Plebe* di Pavia che fece accuse infondate (Rumori all'Estrema Sinistra).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Agnini che desidera conoscere « quali misure intenda adottare perchè sia rispettato nei riguardi del personale delle manifatture dei tabacchi il diritto di associazione.

L'Amministrazione intende di rispettare completamente il diritto di associazione.

Se fossero riferiti fatti al Ministero che ostacolassero l'esplicazione di questo diritto, provvederebbe.

AGNINI non ha voluto fare accusa al Ministero. Qualche fatto si è verificato relativo al personale delle manifatture dei tabacchi di Modena, che potrebbe dar luogo a reclami.

Di questi si occuperà personalmente riferendone all'on. sottosegretario di Stato.

Ma intanto non può non denunziare all'on. sottosegretario di Stato stesso alcuni particolari gravi che denotano la prepotenza di alcuni soprastanti che conculcano la libertà delle operaie.

Confida nell'energica opera del Ministero.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Calvi e Bergamasco che desiderano conoscere « quali provvedimenti abbia adottato o creda di adottare, perchè in Lomellina, pure rispettata la libertà di chi non crede prestare l'opera sua, sia tutelata la libertà del lavoro, specie nella prossima epoca della mondatura dei risi ».

L'azione del Ministero dell'interno è stata determinata dalla suprema necessità della tutela dell'ordine pubblico.

Ma se il Ministero ha voluto tutelare l'ordine pubblico e la libertà del lavoro, nello stesso tempo ha voluto mantenersi assolutamente neutrale nelle controversie sorte tra proprietari e lavoratori. Questo è il dovere imposto al Governo dalla legge.

BERGAMASCO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno.

Svolgimento di una proposta di legge.

CREDARO, anche a nome del deputato Orlando, svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico*. Il Governo del Re è autorizzato, per un anno, a conferire la patente di grado superiore ai maestri elementari, che, provveduti di patente di grado inferiore, abbiano insegnato lodevolmente per un triennio ».

Tale proposta non è che la riproduzione del disegno di legge presentato dall'on. Baccelli e che ottenne già l'approvazione della Commissione parlamentare; con la differenza che all'esame che si proponeva con quel disegno di legge essa sostituisce l'accertamento dell'attitudine didattica con un mezzo più sicuro, quello delle ispezioni fatte nella scuola.

Confida quindi che la Camera consentirà che la proposta sia presa in considerazione.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, consente che sia presa in considerazione, fatte le debite riserve.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta la relazione annuale sull'andamento degli Istituti d'emissione e della circolazione bancaria e di Stato.

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

FRASCARA GIACINTO, considerate le varie manifestazioni della Germania, dell'Austria e della Svizzera in relazione alle future trattative commerciali, dichiara di non partecipare all'ottimismo dell'on. Luzzatti sulle concessioni che da quei paesi possano venirci fatte.

Ritiene quindi che l'Italia debba prepararsi seriamente e ma-

turamente al rinnovamento dei trattati commerciali e, se si vuol tener ferma la clausola della nazione più favorita, esaminare le conseguenze di questa clausola.

Anzitutto, considerando gli effetti dei trattati conchiusi con la Germania, l'Austria e la Svizzera, nota che, se quei trattati accrebbero le nostre esportazioni, l'aumento per altro non bastò a compensare la perdita del mercato francese.

Per ottenere il vantaggio desiderato occorre, segue l'oratore, migliorare le tariffe dei vini e delle uve; e ciò si può ottenere accordando concessioni su quelle industrie che, come quella dei cotoni, non hanno più bisogno di protezione e su quelle voci che costituiscono consumi popolari.

Crede poi si debba tenere gran conto dei paesi che, come la Russia e l'America meridionale, hanno davanti a sè un grande avvenire agricolo ed industriale.

Viene quindi a parlare della Costa del Benadir, e ricorda come egli si dichiarasse avverso ad affidare ad una Compagnia l'amministrazione di quella regione.

Secondo l'oratore, alla Compagnia del Benadir si sono imposti carichi di gran lunga superiore ai mezzi di cui dispone; e si commise poi l'errore di permetterle di inalberare la bandiera italiana, impegnando così la responsabilità dello Stato; di patteggiare il riscatto, a prezzo di stima, delle opere che la Società possa eseguire nel suo interesse.

Rileva poi le enormi difficoltà, d'ordine tecnico e finanziario, per trarre qualche profitto da quella vasta regione.

Dissente dall'on. Guerci nel considerare le conseguenze della rottura delle relazioni commerciali con la Francia, e dichiara d'essere persuaso che i varî fenomeni del credito da lui segnalati dipendano dalla condizione della nostra circolazione che è rimasta del tutto isolata dal fluttuare delle grandi correnti monetarie.

Conclude augurandosi che l'Italia, pure vigilando acchè nessuno possa attentare alle ragioni dei suoi interessi e della sua dignità, non si lasci influenzare dall'idolatria delle sue glorie passate; che non dimentichi mai le terribili responsabilità delle guerre moderne; e che la sua politica sia sempre inspirata al concetto della federazione di tutti i popoli nella difesa del libero lavoro (Approvazioni — Commenti).

BARZILAI (Segni d'attenzione) dovendo accennare, come già aveva preannunziato l'on. Bovio, alla triplice alleanza, dichiara che non proporrà alcuna modificazione alla carta geografica per non fare concorrenza alle più spiccate personalità delle farmacie di campagna (Ilarità), nè farà domande concrete circa le tariffe commerciali, parendogli pericoloso dire anticipatamente le proprie intenzioni mettendo sull'avviso le altre parti, e rendendo più difficili le condizioni dei nostri negoziatori (Vive approvazioni).

Intende le alte idealità, ma crede suo dovere di mettere in guardia contro i pericoli del sentimentalismo che varie volte, in Bulgaria ed in Grecia, ad esempio, furono a noi causa di penose disillusioni (Bene!); e perciò a proposito dell'Albania, intende il consenso morale dell'Italia al concetto della sua autonomia: ma bisogna pure guardarsi dalle esagerazioni, e ricordare che in ogni caso avremmo parenti più prossimi da aiutare (Bravo!).

Non crede che all'Italia sia possibile la politica d'una grande Svizzera, nè quella di un piccolo Impero romano; perchè c'è qualche cosa di mezzo fra la politica del piede di casa e la politica imperiale, che, d'altronde, fu detta sempre, ma non fu fatta mai.

Questa politica deve essere anche di difesa; e non assolutamente chiusa nel territorio nazionale: e poichè l'equilibrio nell'Adriatico e nel Mediterraneo è già rotto da un pezzo, bisogna almeno che non si peggiori l'attuale condizione di cose.

Nega che il trattato di Berlino abbia preparata l'attuale situazione delle alleanze europee. Nel congresso di Berlino furono consacrate trattative preordinate da tempo; e se l'Italia ne uscì senza alcun vantaggio, ciò dipese dal fatto che vi prese parte col solo obiettivo dell'indipendenza della Grecia (Bene! — Interruzioni), e vi si presentò in un isolamento di cui fu responsabile più Agostino Depretis che Benedetto Cairoli (Commenti).

Non consente coll'on. Guerci nel credere di poco momento il fatto di Tunisi. Fu fatto gravissimo, anzi; e provocò le sdegnose proteste di Garibaldi; e fu preparato dalla diplomazia germanica come un coefficiente dell'alleanza che si vagheggiava, che ci fu imposta con le umiliazioni della visita a Vienna, e che avrebbe dovuto consigliare all'Italia una condotta capace di prepararla a riacquistare la sua indipendenza politica.

Dimostra che la triplice alleanza non ha valso a garantire all'Italia l'equilibrio nel Mediterraneo e nell'Adriatico, nè a l impedire la spartizione fra la Russia e l'Austria di ogni influenza nella penisola balcanica, nè la costruzione d'una ferrovia che mette in comunicazione Vienna con la capitale della Macedonia, nè a dare un qualche effettivo valore al trattato particolare fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito dell'influenza nostra in Oriente.

L'Austria, inoltre, avrebbe avuto il dovere di rendere a noi meno grave la situazione territoriale che la triplice le garantiva: e invece la politica austriaca nelle Provincie italiane che le appartengono è la stessa di quella che seguiva nel Lombardo-Veneto.

Come corollario di questa cordialità di rapporti fra l'Italia e l'Austria, nota che questa, a differenza di altri Stati, ha colpito il rinnovo ordinario per esaurimento dei cuponi dei titoli del consolidato italiano che è impiegato in Trieste per circa trenta milioni, con una tassa del 125 per mille di rendita (Impressione — Vivissimi commenti).

Accenna all'agitazione irredentista, notando che il Governo poteva moderarla ma non doveva svisarne il significato per soffocarne le altissime idealità; per seguire un sistema di depressione d'ogni più elevato sentimento; con che si è reso un cattivo servizio alla patria ed alle sue istituzioni.

Questo spiega come coloro stessi i quali pure vagheggiano le idealità, propugnano in pari tempo la diminuzione delle spese militari; dappoichè, ridotta la politica estera al punto in cui è, manca la ragione di chiedere al popolo così gravi sacrificî (Benissimo! — Bravo! a Sinistra).

Ricorda che il conte di Robilant, il quale ha forse avuto la coscienza più squisita dei diritti dell'Italia (Commenti), scriveva nel 1887 all'Ambasciatore italiano a Berlino, che l'Italia era stanca di simile alleanza, la quale sarebbe sempre stata improduttiva; onde egli non intendeva di rinnovarla, a meno che avesse ottenuto condizioni convenienti. E si ispirava allora all'unico pensiero del bene del suo paese (Bravo! — Impressioni).

La triplice alleanza fu fatta da uno scettico come il Depretis e da un professore teorico come il Mancini, il quale perfino, dicendo che gli austriaci avevano ripassato le Alpi secondo il noto verso, alterava le ragioni della geografia per comodo della sua tesi (Commenti).

Venendo ad esaminare la situazione del presente Gabinetto, nota che esso si trova di fronte a due gravi avvenimenti imminenti: la rinnovazione dei trattati di commercio e la rinnovazione dei trattati politici.

Ora, contrariamente a quanto diceva l'on. Luigi Luzzatti, egli crede che i trattati di commercio non debbano essere necessariamente legati ai trattati politici. Ciò si è veduto nei rapporti colla Francia, poichè si è potuto addivenire ad un accordo commerciale, non ostante l'esistenza della Triplice Alleanza.

Ma circa il trattato con l'Austria è d'avviso che la clausola dei vini, quando la produzione dei vigneti austriaci sia tornata alle condizioni normali, non possa continuare a recare all'Italia i vantaggi che si sono ottenuti finora. Non mette quindi conto di far concessioni speciali in cambio della clausola.

Ricorda come il ministro Prinetti nel 1891 si dichiarasse contrario alla politica delle alleanze; tuttavia non domanderà al

ministro se egli intenda rinnovarle; perchè non prudente sarebbe la domanda, e meno la risposta. Gli piacerebbe però sapere se abbia ancora l'opinione che all'Italia, per la sua integrità territoriale, più che l'alleanza delle due potenze alleate, potesse giovare l'accordo con l'Inghilterra, secondo una antica espressione del ministro, e secondo il pensiero dello stesso Bismarck (Commenti).

E non è una politica d'isolamento, quella che l'autore desidera. Egli vuole una politica, che non sia soltanto di apparenza, ma di sostanza.

Non può non plaudire al ministro per le dimostrazioni, tanto diverse in sè, a Tolone e a Prevesa; ma non può approvarne l'indirizzo, se questo dev'essere quello, che finora è stato seguito in Italia.

Legato da antichi vincoli di amicizia per Giuseppe Zanardelli, del quale ammira la rettitudine e la fede profonda nelle istituzioni parlamentari, non può però abdicare al suo programma, ai suoi antichi convincimenti.

Non può quindi approvare le alleanze permanenti, che obbligano a dolorose rinunzie, ma vuole accordi incidenti e speciali per le singole questioni, che lascino integra la nostra libertà d'azione, e ci permettano di perseverare nel culto dei nostri ideali.

Non potrà perciò mai dar voto favorevole alla politica della triplice alleanza; ma non seguirà mai coloro che alle questioni dei principî volessero sostituire una questione di persone (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

(La seduta è sospesa per alcuni istanti).

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sulla proposta di legge: « Riforma del casellario giudiziale ».

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri.

BONIN, cominciando dalla questione chinese, ricorda che il nostro intento non fu mai quello di una occupazione territoriale.

Trattavasi di una questione di dignità nazionale; e non potevamo lasciare ad altri la tutela dei nostri interessi e dei nostri diritti.

Siamo ora prossimi alla fine di questa fase della questione. E l'oratore attende che il ministro dichiari a quali criterî si conformerà la nostra azione.

Anzichè alla spartizione dell'impero chinese l'oratore crede si debba mirare alla sua riorganizzazione.

Non vuole conquiste militari, perchè la recente esperienza ci ha dimostrato che non è possibile conquistare quattrocento milioni di abitanti, diversi per razza, ma uniti nell'odio allo straniero.

È convinto che la sola buona politica per noi sia quella delle conquiste commerciali. E da questa linea di condotta non ci deve distogliere un inconsulto desiderio di imitare altre nazioni: ciò che ci potrebbe trascinare a pericolose avventure.

Spera che questi stessi concetti saranno condivisi dal ministro degli esteri.

E spera eziandio che il Governo saprà provvedere alla efficace difesa dei nostri connazionali e soprattutto dei nostri rappresentanti (Commenti).

Quanto all'indirizzo generale della nostra politica estera, afferma che la triplice alleanza è benevisa alla grande maggioranza degli italiani. I fatti hanno dimostrato che essa non vincola affatto la nostra libertà quanto ai nostri ordinamenti militari.

E hanno anche dimostrato che essa non ci vieta amichevoli rapporti con altre potenze, e specialmente con una nazione sorella, alla quale ci avvincono antiche e cordiali tradizioni (Benissimo!).

Soprattutto non dobbiamo dimenticare che la triplice alleanza, mentre ci ha permesso di evitare l'onere di maggiori e dispendiosi armamenti, ci ha dato molti anni di vera e sicura pace. Ed è politica schiettamente e santamente democratica quella che assicura la pace (Bene!).

Infine la triplice alleanza ha impresso un indirizzo permanente e continuativo alla nostra politica estera, che rimase così, fortunatamente, sottratta alle vicende parlamentari.

Confida quindi che questa stessa politica sarà seguita dal presente Ministero: politica di raccoglimento e di saggia prudenza, aliena ad un tempo dalle abdicazioni e dalle temerità.

È poi convinto che i nostri impegni politici non ci impediranno di stringere colle varie potenze utili accordi commerciali. E ricorda che gl'interessi economici sono ora il principale movente della politica estera.

Venendo alla questione africana giustifica l'azione spiegata contro la tribù dei Migiurtini. E insiste sulla necessità d'impedire codesti contrabbandi di armi, che potrebbero prepararci sorprese spiacevoli.

Accennando alla Convenzione colla Società del Benadir, espone le ragioni di convenienza politica e finanziaria che la consigliarono, e i vantaggi che ne abbiamo ritratti. Chiede che sia presentato alla Camera l'elenco delle opere annualmente compiute in quella regione.

Ritiene che nell'Amministrazione dell'Eritrea si possano fare ulteriori economie, pur promuovendo l'incremento sempre maggiore della colonia.

Rileva poi la suprema importanza che ha pel nostro Paese il problema della emigrazione, e il dovere che incombe al Governo di migliorare le condizioni intellettuali e morali dei nostri emigranti e di mantener vivo il sentimento della origine comune e della patria lontana.

Raccomanda quindi che si largheggi nel sussidiare le scuole e le associazioni italiane, principalmente nelle regioni dell'America del Sud, l'avvenire economico delle quali sarà in gran parte opera del lavoro italiano (Vivissime approvazioni — Applausi a Destra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Sull'ordine del giorno.

GUICCIARDINI domanda che la discussione del disegno di legge per stipendî ed assegni dell'esercito, che sarebbe stata stabilita per domani, sia differita a dopo il bilancio dell'interno.

PRESIDENTE osserva che questa legge darà luogo ad una certa discussione essendovi già alcuni inscritti.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, crede doveroso avvertire la Camera che il ministro della guerra desidera che questa legge non sia di troppo ritardata. Potrà discutersi dopo il bilancio degli esteri.

GUICCIARDINI avverte che questa legge non richiederà meno di una o due sedute.

Insiste nella sua proposta.

(È approvata).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Aguglia — Alessio — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calvi — Camagna — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Cocco-

Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna — Comandini — Coppino Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Fabri — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallini — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Marcora — Maresca — Mariotti Marzotto — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Parlapiano — Patrizi — Perla — Perrotta — Picardi — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pistoja — Pizzorni — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sani — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Ventura — Vetroni — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Barnabei — Bianchi Emilio.
Calleri Enrico — Cavagnari — Cottafavi — Crispi — Cuzzi.
De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Girolamo.
Franchetti.
Ghigi.
Indelli.
Liporini.
Maraini — Morandi Luigi — Morpurgo.
Piovene.
Rampoldi — Romanin-Jacur.
Santini.

Sono ammalati:

Capoduro — Cocuzza.
Farinet Alfonso — Farinet Francesco.
Mirabelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimorelli.
Finardi.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 196
Contrari 64

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1900-901.

Favorevoli 191
Contrari. 69

Ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina.

Favorevoli 193
Contrari 67

(La Camera approva).
La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani giovedì 13 giugno 1901.

Alle ore 10: La Commissione per la proposta di legge sulle « Incompatibilità parlamentari ed indennità ai deputati » (283). (Ufficio II).

Alle ore 14: La Commissione per « Disposizioni per la conservazione della Laguna Veneta » (282). (Ufficio III).

Alle ore 15 e mezzo: La Commissione per la « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ». (295). (Ufficio II).

Alle ore 17: La Giunta per le elezioni in seduta preparatoria.

DIARIO ESTERO

Si continua a Pechino, dice il *Temps*, a discutere la questione dell'indennità, ma senza venire ad una conclusione.

I rappresentanti di Li-Hung-Chang ebbero, di questi giorni, coi ministri esteri, una conferenza a proposito del pagamento dell'indennità, proponendo come garanzia parecchi cespiti d'entrata.

I ministri sono però sempre indecisi tra la soluzione suggerita dalla Francia e dalla Russia (un imprestito con garanzia internazionale) e quella proposta dall'Inghilterra e dagli Stati-Uniti d'America (accettazione di buoni del Tesoro chinese). Parecchi ministri respingono quest'ultima soluzione.

È quindi impossibile prevedere quale sarà il partito che si prenderà. Esaminando la proposta inglese si è dovuto, per il caso in cui fosse adottata, prevedere la creazione di un Consiglio internazionale a Tien-tsin, che dovrebbe riscuotere i

proventi assegnati agl'interessi ed all'ammortamento dell'indennità. Questo Consiglio dovrebbe ricevere, ma non avrebbe alcuna autorità per appropriarsi dei proventi. Ma la creazione di questo Consiglio non fu decisa, finora, nemmeno in massima.

***

Secondo la *Correspondenz* di Berlino, nell'Estremo Oriente resteranno 3 reggimenti tedeschi ciascuno di 3 battaglioni; ogni battaglione si comporrà di 3 compagnie da 110 uomini l'una; inoltre rimarranno in China uno squadrone di cacciatori a cavallo, un distaccamento d'artiglieria da campagna con 3 batterie, una compagnia di pionieri ed una compagnia del treno.

La forza complessiva delle truppe tedesche che rimarranno in China sarà di 3600 uomini; di questi circa 800 uomini (2 battaglioni ed una batteria) sono destinati per Shangai.

Nella provincia di Pe-ci-li la guarnigione principale resta concentrata a Tien-tsin; invece sarà dislocato un battaglione in ciascuna di queste città; Pechino, Yong-Ciun, Lang-fang e Scian-hai-kuan.

Per il servizio nell'Asia orientale s'impiegheranno soltanto truppe, il periodo delle quali spiri dopo l'autunno 1901.

***

Il *Weekly Despatch*, di Londra, assicura di avere da fonte attendibile che, dopo lunghe trattative fra lord Kitchener e Botha a Pretoria, fu stipulata una pace preliminare, le cui condizioni per ora vengono tenute segrete. La probabilità d'una pace definitiva è così grande, che nelle ultime 24 ore fu sospeso l'invio di truppe e materiale da guerra. Si afferma che in nesso con le trattative di pace sta pure la presenza a Londra della signora Botha, la quale, come si afferma, fu ricevuta ieri al *Colonial Office* e poscia dal generalissimo Roberts e dal ministro della guerra, Brodrick.

***

La *Welstfälische Zeitung* apprende da persone che sono in relazione col presidente Krüger che questi ebbe, negli ultimi giorni, frequenti colloqui col rappresentante del Transwaal, dottor Leyds, e coi delegati boeri Fisher, Wessel e Wolmamaraus. Le conferenze furono tenute con grande segretezza.

Lo stesso giornale dice correr voce che la signora Botha presenterà a Krüger certe proposte fatte dagli Inglesi. Si ricorse alla mediazione della signora Botha essendo impossibile che Botha e Krüger trattino direttamente per mezzo del telegrafo, perchè gli Inglesi non permettono la trasmissione di dispacci cifrati od in scrittura convenzionale.

***

Il *Manchester Guardian* pubblica un telegramma da New-York nel quale è detto che la tensione tra la Costituente cubana ed il Governo americano si è aggravata. Le due parti si accusano vicendevolmente di mala fede. In un Consiglio di Gabinetto a Washington fu letta l'ultima comunicazione dei Cubani, i quali si rifiutano di accettare, senza riserve, le condizioni poste dagli Stati-Uniti.

Il Dipartimento della guerra, aggiunge il telegramma del *Guardian*, invierà all'Avana, al generale Wood, un ordine di cui non si conosce ancora il tenore, ma che si crede essere una specie di *ultimatum*, stando al quale o la Costituente cubana si sottoporrà senza riserve, o sarà sciolta dalle Autorità militari.

« È questa, osserva il *Guardian*, una franca imitazione dei procedimenti spagnuoli, ma l'Amministrazione americana è molto impaziente e non indietreggerà dinanzi alla violenza se la reputerà necessaria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri, nella sala del Trono al Quirinale, in speciale udienza, il Sindaco di Roma, Principe Colonna, coi membri della Giunta municipale e la maggioranza dei Consiglieri.

Il Sindaco, dopo aver presentato a S. M. gli Assessori ed i Consiglieri, disse:

Maestà! Vibranti di esultanza pel faustissimo evento che, allietando di sì pura gioia la Vostra Casa, iniziò in questa terra gloriosa la Vostra discendenza, la Rappresentanza civica di Roma volle a Voi presentarsi ed esternarvi i sentimenti di tenerezza devota e di salda e sicura fede dell'intera cittadinanza. La manifestazione di Roma è profonda di pensiero e fervente di riconoscenza, comprendendo essa l'alto significato di un avvenimento che è luminoso di solenne affermazione, ed intorno a quella culla, donde s'irradia tanto sorriso di promessa per l'Italia, si stringono i cuori devoti ed esultanti all'auspicio di una lunga serie di Sovrani sortiti dal Vostro Sangue, che da questo suolo immortale veglieranno sui destini della patria.

Maestà! Erede delle più alte virtù della Vostra Casa, Voi traeste dal Vostro Augusto Padre quell'affetto per Roma che fu ed è orgoglio nostro, e quella sollecitudine per i miseri che è uno dei più dolci attributi di un'anima Regale. In ogni lieta o dolorosa circostanza, questi sentimenti Voi nobilmente affermate ed anche oggi voleste potentemente iniziare con una cospicua elargizione un'opera fra le più pietose, che possano commuovere l'umanità civile. Grazie vi siano rese di questa prova e di questo esempio; e gli auguri di tanti sofferenti, che la Vostra pietà avrà sollevati, si uniranno a quelli di un popolo intero, che nella Vostra Augusta Persona compendia tutte le sue speranze, come consacra la sua reverente devozione all'Augusta Regina che farà felice Vostra Maestà e la Nazione di gloriosa progenie ».

S. M. ringraziò della dimostrazione del Consiglio comunale e delle parole pronunciate dal Sindaco, e poi s'intrattenne a discorrere, con la consueta affabilità, coi singoli Consiglieri, parlando dei lavori iniziati e da iniziarsi in Roma e specialmente del *tunnel* al Quirinale, della torre dell'Anguillara, del Museo donato dal senatore Barracco, delle nuove linee di trams, del ponte Cavour ecc. L'Augusto Sovrano ricordò un Suo antenato che fu Senatore di Roma e che prese parte insieme ai Colonna in un assalto in difesa del Campidoglio contro un Imperatore, e rivolgendosi al consigliere Monaci lo premurò di cercare i documenti relativi a codesto fatto nell'archivio storico municipale.

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, con S. A. R. il Duca d'Oporto, lasciò ieri, alle ore 13,30, Parigi e partì per l'Italia con treno speciale.

S. M. e S. A. R. furono ossequiati alla stazione da un ufficiale d'ordinanza del Presidente della Re-

pubblica, Loubet, dal personale dell'Ambasciata italiana, da quello della Legazione portoghese e dalle notabilità delle due Colonie.

S. M. e S. A. R. sono giunti stamane a Torino alle ore 6,14, e, dopo pochi minuti di fermata, il treno Reale è partito per Roma, ove giungerà questa sera alle ore 20,30.

S. A. R. il Principe Nicola, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Petrovic, è partito stamane da Cettigne per Bari, ove è arrivato alle 7 ed è ripartito alle ore 9 per Roma, per assistere al battesimo della Principessa Jolanda Margherita di Savoia.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca e la Duchessa di Genova, col Principe Ferdinando, partiranno questa sera da Torino, alle ore 20,5, per Roma.

Beneficenza Reale. — S. M. il Re ha fatto inviare lire 5000 per soccorrere i Comuni di Pofi, Arnara e Ceccano, che furono completamente rovinati nei raccolti dalla grandinata di mercoledì scorso.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie proposte fra cui:

— Riduzione dell'ex monastero di San Bernardino da Siena ad uso della Scuola professionale femminile.

— Storno di fondi per L. 10000 dall'articolo 104 (fondo di riserva) in aumento dell'articolo 92 del bilancio del corrente esercizio (materiale scolastico per le scuole obbligatorie).

Gara provinciale di tiro a segno. — Con l'intervento delle Autorità, oggi a Tor di Quinto è stata inaugurata la gara provinciale di tiro a segno.

Di tale inaugurazione, che inizia i festeggiamenti del Comitato Romano per la nascita della Principessa Jolanda Margherita, diremo domani.

Per gli istituti di emissione. — Con l'intervento di S. E. il Ministro del Tesoro, ieri si adunò la Commissione di vigilanza sulla circolazione; ad essa fu presentata la relazione sulla ispezione triennale agli istituti di emissione.

La Commissione poi, sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, approvò la relazione sull'andamento degli Istituti medesimi nel 1900.

Nella Colonia italiana a Londra. — S. E. l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, ha ricevuto ieri a Londra una deputazione del Comizio dei veterani delle guerre per l'indipendenza dal 1848-49 fino al 1870, che gli presentò il diploma di membro onorario del Comizio stesso.

Il telegrafo fra l'Eritrea e l'Abissinia. — Si telegrafa da Asmara, 12:

« Oggi si è aperta la comunicazione telegrafica e telefonica fra Asmara e Daro Taclé nel Tigrè.

« Continuano i lavori di proseguimento verso lo Scioa ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro America*, della Veloce, è partito stamane da Barcellona per Genova.

ESTERO

Il telefono attraverso l'Atlantico. — Dieci anni fa Herbert Laws Webb intravedeva la possibilità della telefonia transatlantica; oggi il dottor Pupin ha trovato il modo di attuarla.

Si tratta di un notevole esempio di successo nell'applicare un'analogia meccanica a un campo affine.

Si sapeva che le vibrazioni si trasmettono in un *mezzo* denso meglio che in un *mezzo* rarefatto, che il suono si propaga nell'acqua meglio che nell'aria, che le onde raggiungono in un filo duro e pesante una distanza maggiore che in un filo molle e leggero, ma l'intuire l'analogia con precisione, il determinare i mezzi e la maniera di far corrispondere un cavo elettrico a un mezzo più denso e l'aumentarne la capacità per la trasmissione di onde elettriche, è stato un lampo di genio.

In un articolo il dottor Pupin espone la teoria della sua scoperta e ci rende conto degli esperimenti eseguiti.

Applicando su un filo telefonico, lungo 715 miglia, dei gruppi di rocchetti speciali d'induzione a distanze determinate, egli è riuscito ad ottenere nel filo un'economia del 64 0/0; ma sono da aspettarsi risultati anche più notevoli.

Ormai non c'è più dubbio sulla possibilità di telefonare con questo metodo ad una distanza di 4000 miglia, usando i fili usuali per lunghe distanze, coi quali la telefonia non giunge più in là di 1000 miglia; e tutto lascia credere che la telefonia per mezzo di cavi transatlantici, debitamente forniti dei rocchetti di induzione inventati dal Pupin, presto diventerà un fatto compiuto.

Il costo di questi cavi speciali non supererà che del 25 per cento quello dei cavi ora in uso, e si dovranno certo superare alcune difficoltà meccaniche, ma non sembra saranno molto serie.

In compenso della maggiore spesa, peraltro, si avrà un gran progresso nella telegrafia, perchè una linea che è ragionevolmente buona per il telefono, è eccellente per una rapida trasmissione dei telegrammi.

I mezzi che renderanno possibile la conversazione da una riva all'altra dell'Oceano, renderanno anche adatto un cavo transatlantico all'uso di una telegrafia rapida, aumentandone enormemente l'efficacia; e però, in vista di tale vantaggio, la spesa addizionale d'impianto diventa una questione trascurabile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 11. — Un progetto di legge presentato oggi al Congresso autorizza il Governo ad emettere 435 milioni di *piastre* in oro, in titoli consolidati argentini al 4 0[0, ammortizzabili in cinquanta anni e destinati a convertire parzialmente o totalmente i debiti attuali.

Per assicurare il servizio dei Consolidati, la dogana verserà giornalmente alla Banca Nazionale l'8 per mille delle sue riscossioni per ogni cinque milioni di titoli emessi.

WASHINGTON, 12. — Il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, ha fatto smentire la voce sparsa che egli lavori per riuscire eletto una terza volta Presidente.

Egli dichiara che non accetterà la rielezione, nemmeno se questa gli venisse proposta.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il Consiglio dei Ministri approvò, lunedì, il progetto per l'unificazione dei debiti esterni ed accettò le offerte dei banchieri.

L'unificazione comprenderà tutti i prestiti argentini esteri.

Il totale dell'emissione di valori unificati sarà di 87 milioni di sterline al 4 0[0 col 1[2 0[0 per l'ammortamento.

VIENNA, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal Presidente del Consiglio, de Koerber, è partito stamane per Praga vivamente acclamato da enorme folla.

Anche i ministri Rezek e de Martel sono partiti per Praga.

KIEL, 12. — Durante i preparativi pel varo di una corazzata, è scoppiato un incendio nei puntelli.

Due operai sono rimasti morti e tre feriti.

LONDRA, 12. — Sulla piazza d'armi della *Horseguard* il Re Edoardo, alla presenza della Famiglia Reale, del Corpo diplomatico o dei membri del Parlamento, ha distribuito 3000 medaglie ad ufficiali e soldati reduci dalla guerra dell'Africa del Sud.

Il Re diresse lusinghiere parole a ciascuno degli Addetti militari esteri, cui aveva conferito la decorazione, e specialmente all'Addetto militare italiano, Gentilini.

PARIGI, 12. — Veber, socialista, è stato eletto Presidente del Consiglio generale della Senna, con 49 voti, contro Galli, nazionalista, che ne ebbe 48.

PRAGA, 12. — Fervono grandi preparativi pel ricevimento dell'Imperatore Francesco Giuseppe che giungerà qui stasera.

Sono stati eretti molti archi di trionfo. La popolazione si assiepa lungo le vie che percorrerà l'Imperatore per recarsi dalla stazione al Castello di Hradschin.

Grande entusiasmo. La città è imbandierata.

LE HAVRE, 12. — Il tribunale correzionale ha condannato a due mesi di carcere Parfait, che il 26 dello scorso maggio scagliò un arancio contro il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

PRAGA, 12. — L'Imperatore è giunto stasera, alle ore 6, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Il Borgomastro dètte a S. M., nelle due lingue del paese, il benvenuto in nome della città.

L'Imperatore, cominciando in lingua czèca e terminando in lingua tedesca, rispose esprimendo la sua gioia nel ritornare nel suo amato Regno di Boemia ed in Praga, e facendo voti per la vita tranquilla di tutti gli abitanti di questa superba città.

LONDRA, 13. — La Camera dei Comuni, riunita in Comitato, ha respinto, con 201 voti contro 167, la giornata di lavoro di otto ore per gli operai delle miniere.

BRUXELLES, 13. — La signora Botha è giunta iersera ed è stata ricevuta alla stazione dal rappresentante transwaaliano in Europa, dott. Leyds, e dalla sua signora.

DURBAN, 13 — Si assicura che numerosi prigionieri Boeri abbiano diretto ai capi Botha, Dewet, Stejin e Schalkburger una petizione per la cessazione di una guerra che distrugge la loro razza.

L'AVANA, 13. — Con 16 voti contro 11, è stata approvata la Convenzione Plat, che definisce la situazione politica fra gli Stati-Uniti e Cuba.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Capetown: Il giornale *Cape-Times* è informato da fonte autorizzata che si può ritenere molto prossima la conclusione della pace tra Inglesi e Boeri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 12 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 753,0

Umidità relativa a mezzodì 44,0

Vento a mezzodì . . . . W debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 28°,9 / Minimo 16°,8

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 12 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 738 al Nord Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 a 3 mm. sulle isole; di 1 a 2 sulla penisola; temperatura alquanto diminuita sull'Italia inferiore e isole, poco aumentata altrove; molti temporali sparsi per la penisola.

Stamane: cielo vario sull'alto Veneto, versante Adriatico meridionale e isole, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: alto a 759 in Val Padana, Liguria e Sardegna, quasi livellato altrove intorno a 758.

Probabilità: venti settentrionali moderati in Sardegna, deboli altrove; tempo ancora generalmente buono, ma con temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dall'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 12 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 6	19 0
Genova	sereno	calmo	26 9	20 9
Massa Carrara	sereno	calmo	30 1	18 5
Cuneo	sereno	—	28 0	17 3
Torino	sereno	—	27 0	18 7
Alessandria	sereno	—	28 9	19 5
Novara	sereno	—	30 0	18 3
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	30 6	17 1
Milano	1/2 coperto	—	32 7	19 6
Sondrio	1/4 coperto	—	30 0	15 8
Bergamo	3/4 coperto	—	25 5	19 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	27 0	20 6
Verona	sereno	—	26 6	20 0
Belluno	3/4 coperto	—	26 7	15 8
Udine	3/4 coperto	—	27 4	17 8
Treviso	3/4 coperto	—	30 9	20 1
Venezia	coperto	calmo	28 3	20 0
Padova	3/4 coperto	—	28 5	19 7
Rovigo	3/4 coperto	—	27 0	19 4
Piacenza	1/4 coperto	—	28 3	18 8
Parma	1/4 coperto	—	27 8	18 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	27 7	18 6
Modena	1/2 coperto	—	27 0	18 2
Ferrara	1/4 coperto	—	25 8	18 4
Bologna	sereno	—	26 8	20 8
Ravenna	sereno	—	27 9	14 9
Forlì	sereno	—	27 4	19 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	26 3	16 2
Ancona	sereno	legg. mosso	27 2	21 0
Urbino	3/4 coperto	—	24 2	17 0
Macerata	sereno	—	26 1	18 4
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 0
Perugia	sereno	—	28 0	16 8
Camerino	sereno	—	22 9	15 1
Lucca	sereno	—	30 5	17 3
Pisa	sereno	—	25 8	16 6
Livorno	sereno	calmo	29 9	19 8
Firenze	sereno	—	29 0	16 7
Arezzo	sereno	—	28 3	15 3
Siena	sereno	—	25 2	17 2
Grosseto	1/4 coperto	—	30 8	15 4
Roma	sereno	—	29 6	16 8
Teramo	sereno	—	26 2	16 0
Chieti	3/4 coperto	—	23 4	16 4
Aquila	1/4 coperto	—	27 0	12 4
Agnone	1/4 coperto	—	21 9	13 2
Foggia	1/4 coperto	—	27 1	16 1
Bari	1/2 coperto	calmo	25 6	18 6
Lecce	3/4 coperto	—	28 9	18 9
Caserta	1/4 coperto	—	30 0	17 1
Napoli	sereno	calmo	27 2	18 3
Benevento	sereno	—	28 7	15 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	23 4	12 6
Potenza	1/4 coperto	—	22 0	13 7
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	24 0	13 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 4	19 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 8	21 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	30 7	18 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	26 8	22 4
Catania	1/2 coperto	calmo	30 3	19 6
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27 2	19 3
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 2	18 5
Sassari	1/2 coperto	—	26 8	18 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*